

STATUTO

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

SS. TRINITA'

BRONTE–CATANIA

Premessa

Cari fratelli e sorelle,

Sono felice di iniziare il mio ministero come vostro parroco e di lavorare insieme a voi per costruire una comunità parrocchiale più unita, più solidale e più impegnata nel servizio agli altri.

In questi primi mesi, ho avuto l'opportunità di conoscere molti di voi e di ascoltare le vostre idee e le vostre preoccupazioni. Sono stato colpito dalla vostra passione e dal vostro impegno per la nostra parrocchia.

Ed una mia prima preoccupazione è stata quella di fornire gli strumenti necessari per la buona conduzione della parrocchia . In parrocchia già esisteva il Consiglio Pastorale Parrocchiale ora si arricchisce del NUOVO statuto.

Questo documento sarà fondamentale per guidare il nostro lavoro insieme e per garantire che la nostra comunità parrocchiale sia servita nel miglior modo possibile.
Il Consiglio Pastorale Parrocchiale sarà composto da membri eletti dalla comunità parrocchiale e da alcuni membri nominati da me. Il loro compito sarà di pianificare, coordinare e realizzare le attività pastorali della parrocchia, si impegnano a lavorare insieme per costruire una comunità parrocchiale più unita, più solidale e più impegnata nel servizio agli altri.

La loro partecipazione e la loro corresponsabilità sarà fondamentale per costruire una comunità parrocchiale più forte e più unita.
Concretizziamo il motto scelto dal sottoscritto " Solo per Amore " che possiamo costruire una comunità cristiana .

Affidiamo a Dio, alla Madre santissima e al nostro santo patrono, Biagio, il cammino pastorale e tutta la comunità parrocchiale.

Bronte 13 ottobre 2017 seduta del Consiglio Pastorale Parrocchiale
18 ottobre 2017 28° anniversario di Ordinazione Sacerdotale
2 settembre 2017 I° anniversario di Arciprete-Parroco

Sac. Alfio Daquino

INTRODUZIONE

"Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, che è presieduto dal Parroco e nel quale i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale" (CCC : can. 536), si pone nella comunità parrocchiale come segno di comunione e strumento di crescita alla luce della fede, della speranza e della carità.

Esso è la sintesi della comunità parrocchiale; in esso si cerca di progettare, discutere e possibilmente risolvere i problemi riguardanti la stessa comunità.
Qualsiasi fedele laico, in virtù del proprio Battesimo, è chiamato a collaborare ed a partecipare al sacerdozio ministeriale, affinché la parola di Dio sia trasmessa a tutti e fondata su di essa: la comunità parrocchiale sia strumento d'amore, di pace e di fratellanza.

I laici , hanno un ruolo fondamentale e determinante. Non dimentichiamo quanto papa Giovanni Paolo II ha scritto nella Esortazione apostolica Christifideles Laici a proposito dell'impegno apostolico dei laici nella parrocchia: «Si abituino i laici a lavorare nella parrocchia intimamente uniti ai loro sacerdoti…».

La corresponsabilità – che i laici devono dimostrare e testimoniare - «deve trovare il suo adeguato e strutturato sviluppo nella valorizzazione più convinta, ampia e decisa dei Consigli Pastorali Parrocchiali» (n. 27). Vivono una "spiritualità di comunione", senza la quale questi organismi "diventerebbero apparati senz'anima": «La teologia e la spiritualità della comunione ispirano un reciproco ed efficace ascolto tra Pastori e fedeli, tenendoli da un lato, uniti a priori in tutto ciò che è essenziale, e spingendoli, dall'altro, a convergere normalmente anche nell'opinabile verso scelte ponderate e condivise.» (Novo Millennio Ineunte, 43.45).

Con l'augurio che nella nostra comunità parrocchiale possiamo costruire una comunità in cammino fondata sull'Amore di Dio e a servizio dei fratelli .

Oggi, è costituito nella parrocchia, il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

A Maria, Madre nostra, a S.Biagio nostro Patrono ,affidiamo i membri ed il proprio

Ministero.

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Premessa

Siamo consapevoli che la Chiesa è il popolo di Dio, radunato nel vincolo di comunione della Trinità e chiamato a continuare la missione di salvezza di Gesù Cristo nella storia. Gli organismi ecclesiali, dunque, vanno intesi come una forma storica di partecipazione e di corresponsabilità. Il loro autentico significato è comprensibile solo in una rinnovata coscienza di Chiesa. Nella struttura della comunità cristiana la ricchezza dello Spirito si rende visibile in compiti diversificati e stabili, a partire da quello del pastore che guida la comunità. La diversità non elimina l'uguale dignità, fondata sul Battesimo. Tutti i battezzati sono chiamati alla santità e a portare il proprio contributo all'opera della salvezza.

Per vivere in maniera coerente e rinnovare il dono della comunione, ogni domenica la Chiesa celebra l'Eucaristia. In essa ogni comunità cristiana accoglie la Parola di Dio e il Pane della Vita, manifesta la sua identità e rafforza l'impegno per una coraggiosa missione evangelizzatrice.

Gli organismi di partecipazione sono chiamati ad esprimere, sostenere e promuovere questo dinamismo di comunione. A tal fine è importante che il Consiglio Pastorale Parrocchiale rifletta, approfondisca e preghi per crescere nell'ascolto della Parola di Dio e delle parole degli uomini. Uno sforzo continuo di conversione, nella mentalità e negli atteggiamenti, da parte di tutti i suoi membri, qualifica l'attività consultiva del Consiglio. Non è semplice arrivare ad indicazioni unitarie quando c'è pluralità di modi di vedere. Il consenso andrà dunque cercato senza fretta, attraverso il confronto rispettoso e paziente, e ricordando che la preghiera consente una comunione più profonda.

E' costituito nella parrocchia SS.Trinità in Bronte il Consiglio Pastorale Parrocchiale secondo il presente statuto.

NATURA

Art.1 - Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è un organo rappresentativo di comunione e di partecipazione attiva "nel quale i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della Parrocchia in forza del loro ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale" (Can 536 §1). Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si pone a servizio della comunità parrocchiale nella sua funzione di evangelizzazione, di santificazione, di promozione umana e carità (Cfr CEI "Comunione e Comunità" n° 7).

FINALI TA'

Art.2 - Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha funzione consultiva. Ha il compito di studiare, progettare e realizzare tutto ciò che concerne le attività pastorali e proporre conclusioni pratiche. Le sue proposte devono essere frutto di un discernimento compiuto insieme, sotto la guida dello Spirito. E pertanto, specialmente se espresse a larga maggioranza, sono pastoralmente impegnative.

MEMBRI

Art.3 - È formato da cristiani che si impegnano a vivere l'adesione di fede a Gesù Cristo, ad ispirare le loro scelte al Vangelo e a partecipare alla vita ecclesiale e a realizzare i compiti che a ciascuno di loro sarà affidato.
Art.4 - Il C.P.P. è composto dal parroco, dai sacerdoti che hanno incarichi pastorali nella vita parrocchiale, da tanti religiosi/e quante sono le comunità operanti stabilmente in parrocchia, da un rappresentante di ogni singolo gruppo od associazione, dai laici impegnati in Parrocchia e da fedeli laici idonei "che si distinguono per scienza adeguata, per prudenza ed onestà" (Can 228), disponibili all'impegno apostolico in forza della partecipazione alla missione della Chiesa, mediante il Battesimo e la Cresima (Cfr Can 225).
Art.4.1 - Sono elettori tutte le persone di ambo i sessi, battezzate e cresimate, facenti parte della comunità parrocchiale, abbiano compiuto i 18 anni e siano domiciliati in Parrocchia o operanti stabilmente in essa

ASSEMBLEA PASTORALE

Art.5 - Per favorire la partecipazione della maggior parte della comunità parrocchiale, si convochi l'Assemblea Pastorale, almeno una volta l'anno, anche durante od alla fine della celebrazione eucaristica. Essa ha il compito di convocare tutti i fedeli della Parrocchia che avessero intenzione di avanzare delle proposte, di sottoporre idee e di verificare il piano pastorale annuale.

DURATA.

Art.6 - Il C.P.P. resta in carica per 5 anni. I membri del Consiglio, concluso il quinquennio, possono essere rieletti per un secondo mandato. Il mandato dell'intero Consiglio termina prima della scadenza naturale se si rende vacante la Parrocchia, o se il Parroco viene trasferito ad altro incarico.

Art.7 - I consiglieri che, durante il mandato rinunciano, o sono impossibilitati a continuare, o decadono dall'incarico (ad esempio se non sono più costituiti rappresentanti del proprio gruppo, associazione o movimento di provenienza, o per tre assenze ingiustificate consecutive) vengano sostituiti da un nuovo candidato, eletto all'interno del gruppo che rappresenta.

SEDUTE

Art.8 - Tutto il C.P.P. si riunisce in seduta ordinaria almeno tre volte l'anno: per deliberare il piano pastorale annuale (ottobre); per controllare la realizzazione in fase di esecuzione (gennaio); per formulare deliberazioni opportune a conclusione dell'azione svolta (giugno).
Nella prima seduta, il parroco presenterà la lettera/piano pastorale Diocesano o eventuali direttive ricevute dalla Diocesi e da attuarsi a livello vicariale (problemi di carattere zonale).
Art.8.1 - Può essere richiesta la seduta straordinaria del C.P.P, qualora eventi imprevedibili andassero risolti con urgenza.
Art.8.2 - Le riunioni del C.P. si svolgono sulla base di un ordine del giorno (0.d.G.), redatto tempestivamente dalla Segreteria.
Art.8.3 - Affinché le riunioni siano valide, è necessaria la presenza della maggioranza (metà + 1) dei componenti del Consiglio.
Art.9 - Le riunioni del C.P. sono pubbliche e qualunque membro della comunità parrocchiale può assistervi come osservatore. Si potrà prendere parola nel momento in cui il C.P., notata la richiesta, la concederà.
Art.10 - Qualora coinvolgessero qualche gruppo od associazione, le deliberazioni del C.P. sarebbero trasmesse a chi di competenza per i giusti interventi.

ORGANI

Art. 11 - Organi del C.P.P. sono il Presidente, il Segretario laico.
Art. 12 - **Il Presidente** del Consiglio Pastorale Parrocchiale è il Parroco. (can 536), i cui compiti sono:
- Convocare il Consiglio.
- Formulare insieme al Segretario l'Ordine del Giorno.
- Presiedere e animare le Assemblee.
- Revocare il mandato dei singoli consiglieri prima della scadenza naturale, per motivi ragionevoli.

Art. 13 - **Il Segretario** è un laico scelto dal Parroco tra i membri del Consiglio, i cui compiti sono:
- Notificare ai membri del Consiglio le convocazioni delle sedute con l'Ordine del

giorno e fornendo eventuale materiale propedeutico alla discussione.
- Redigere i verbali obbligatori delle sedute.
- Custodire nell'archivio parrocchiale il registro dei verbali;
- Curare la notificazione del lavoro svolto alla Comunità Parrocchiale.

COMMISSIONI

Art.14 - Il C.P.P., se lo ritiene opportuno, può creare delle commissioni per aree pastorali, sia con i membri stessi del Consiglio, sia cooptando altre persone competenti, le quali, in seno all'Assemblea non hanno diritto di voto.
Art.15 - Le Commissioni sono composte da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 10 (dieci) persone. Possono far parte delle commissioni anche individui estranei al Consiglio.
Art.15.1 - Ciascuna Commissione elegge al suo interno il Segretario che ha il compito di convocare la Commissione e di stilare il verbale degli incontri.
Art.15.2 - Le proposte formulate dalle Commissioni sono comunicate, tramite il loro Segretario, alla Segreteria del Consiglio Pastorale per l'eventuale discussione nelle sedute.
Art.16 - Compito della **Commissione della famiglia** è quello di salvaguardare l'unità e l'indissolubilità del matrimonio; promuovere dibattiti, tavole rotonde sulla moralità, sulla scuola, sull'educazione dei figli; organizzare corsi per fidanzati.
Art.17- Compito della **Commissione dell'evangelizzazione** è quello di promuovere la testimonianza della fede nella Comunità parrocchiale. Ad essa sono affidati: la catechesi per i fanciulli/adulti; i corsi di cultura religiosa ;Lectio divina/Scuola della Bibbia; l'organizzazione nel preparare esercizi, ritiri, novene e feste. Sensibilizzare le giornate di preghiera o raccolta a livello diocesano-nazionale-internazionale.
Art.18 - Compito della **Commissione della liturgia** è quello di promuovere la celebrazione comunitaria della Messa e dei Sacramenti; seguire la schola cantorum e gli animatori liturgici; preparare a far conoscere utili sussidi liturgici; promuovere le pie pratiche devozionali.
Art.19 - Compito della **Commissione della carità** è quello di testimoniare la presenza dello Spirito di Cristo nella Comunità parrocchiale. Si preoccuperà di risvegliare il senso di solidarietà a favore dei casi di povertà ai malati e morenti, agli anziani soli od abbandonati, gli emigrati, le missioni…
Art.20 - Compito della **Commissione della Gioventù** è quello di promuovere, valorizzare e seguire, i giovani della Parrocchia per un impegno maggiore ed un cammino di fede. Ad essa è affidata la cura e la responsabilità dell'oratorio ed il coordinamento dei vari gruppi giovanili.
Art.21 - Compito della **Commissione Azione Cattolica/gruppi** è quello di sensibilizzare il loro cammino non solo cristiano, ma anche umano, per una più proficua partecipazione parrocchiale.

Art.22 - Compito della **Commissione per i problemi sociali** è quello di occuparsi, di studiare le problematiche inerenti al paese e di rendere concreto attivamente le soluzioni.
Art.23 - Compito della **Commissione amministrativa** è quello di aiutare a formulare bilanci economici e la ricerca dei fondi necessari alla vita della Parrocchia.

VITA SPIRITUALE

Art.24 - Perché il Consiglio Pastorale non sia una struttura vuota di Spirito, si curerà la vita spirituale dei suoi membri con particolari ritiri, che operino la conversione interiore di tutti i responsabili della pastorale parrocchiale.

MODIFICHE

Art.25 - Le presenti disposizioni potranno subire modifiche od integrazioni, suggerite dall'esperienza, su richiesta di almeno un terzo dei membri del Consiglio e con il voto favorevole della maggioranza (metà + 1).

REGOLAMENTO

Art.26 - Il C.P.P. quanto prima si dia un proprio regolamento in cui si adattino queste norme alle caratteristiche e alla peculiarità parrocchiale ; tale regolamento contenga riferimenti al calendario delle sessioni, le modalità di svolgimento delle stesse, delle votazioni e delle elezioni (indicando le realtà che devono essere rappresentate).

Art.27 - Per quanto non previsto dal presente Statuto modello, o dai singoli regolamenti, si rimanda alle norme di diritto generale.

FINE